

"LA CASA DEI TIC NERVOSI"

c. A-13

a) pagine 12

datato 1934

lettera di accompagnamento del 25.9.1951

di Alfredo Giura (della CINES) a Cesare Zavattini

LA CASA DEI TIC NERVOSI
=====

Soggetto di Cesare Zavattini

Tot, forse trent'anni - veste come un impiegato povero, ma estremamente dignitoso anche nei modi - passa le sue ore libere nei giardini pubblici della città: è molto noto fra i frequentatori. L'aria un po' incantata piace molto ai bambini tanto che le mamme se lo disputano accanitamente come compagno di giochi dei loro figlioli. E Tot diventa una vera vittima dell'amor materno.

Tot ama una fanciulla che quotidianamente prende posto con la madre su una panchina vicino alla grande fontana: una fanciulla bionda, molto bella, dallo sguardo malinconico. E' difficile vederla sorridere, e siccome Tot sa che ella è colpita da una malattia del sistema nervoso che appunto provoca la sua costante tristezza, si divide in mille per farla divertire. Fa perfino cadere le persone che passano davanti al suo idolo, mette veramente sottosopra i giardini pubblici. Anche i vigili, anche le persone più autorevoli non si salvano: Tot si serve di tutto e di tutti pur di allietare la fanciulla. Ma la ragazza, Minnie, quasi non s'accorge di lui: invece la madre stringe amicizia con Tot, il quale a poco a poco si è spacciato per medico. Ha consigliato perfino cure precise, parla di una sua clinica, di certi suoi sistemi, avvicinando sempre più l'innocente madre di Minnie. Che cosa non farebbe Tot per entrare nelle grazie di quelle infelici creature?

Egli ha una curiosa infarinatura di scienza medica, conosce il nome di qualche strumento. Ma in realtà Tot è soltanto

inserviente in una grande clinica moderna di malattie nervose, la celebre clinica Kappa.

oooooooo

Il consigliere Baum è un uomo notoriamente integerrimo. Presto sarà eletto Presidente. Il suo pericoloso e feroce avversario Red può considerarsi un uomo finito: sfoga tra quattro pareti della clinica Kappa la sua mania oratoria, segnando notte e giorno la rovina di Baum. Oh! s'egli potesse impossessarsi di quelle lettere che Marica, l'ex amante di Baum, cusotodisce gelosamente: Marica ogni tanto spilla quattrini al suo ex amante minacciandolo di vendere appunto queste lettere al "Wordl", un giornale scandalista.

Marica è ora l'amica di Feld, un discreto boxeur e una grande canaglia, il quale s'accorge un giorno dei ricatti di Marica nei riguardi di Baum. Che cosa c'è mai in quelle lettere? Niente di sensazionale, ma se gli elettori sapessero che il signor Baum nell'intimità si fa chiamare Picci-Picci e che firma le lettere d'amore "il tuo porcellino blu" e altre cose licenziose, il puritano signor Baum non avrebbe un solo voto.

Per questo Baum alla vigilia delle elezioni chiama Thomas. '(Thomas è Thomas, non ce ne sono altri dopo di lui: c'era veramente un altro Thomas a Chicago, ma egli lo ha costretto a mutar nome. Thomas è il gangster "ufficiale", quello a cui ricorrono solo le personalità del mondo politico, finanziario, aristocratico della metropoli).

"Thomas, ho bisogno entro quarant'otto ore di quel pacco di lettere..."

oooooooo

X Un giorno si presentano alla clinica a chiedere di Tot Minnie e sua madre. Egli ospiterà la fanciulla, le ridarà la salute; così un giorno ha promesso ai giardini pubblici nel suo fantastico fervore di innamorato. Ora Tot è nel più comico e tragico imbarazzo: le due donne giungono, oltre che inaspettatissime, proprio mentre egli sta scopando lungo i corridoi. Ma il suo infinito amore lo rende capace di ogni ardimento: non vuole essere smascherato, egli sostiene davanti a Minnie e alla madre la sua parte di medico e di factotum della clinica, affrontando complicate situazioni.

In quale camera alloggerà Minnie? In quella di Tot, non c'è altra via. Per raggiungerla Tot deve fare dei veri miracoli "Questa è la vostra camera" dice Tot che è riuscito a trasformarla in pochi minuti in un delizioso rifugio arredandola con oggetti sottratti nelle varie camere degli ospiti.

La madre se ne va piena di speranza: tornerà ogni tanto a rivedere la figlia la cui guarigione ella sente prossima per merito di Tot, anzi del dottor Tot, com'ella lo chiama. Tot è pazzo di gioia e insieme tremante di paura; aver sempre vicino a se la donna amata è la più grande felicità, ma per questo egli vive una vicenda allarmante, pericolosa. Il dottor Kappa e i suoi satelliti scopriranno presto o tardi la fanciulla?

Tra l'altro Tot non ha più camera: dorme nei momenti e nei luoghi più strani, e si aggira come un fantasma notte tempo nella clinica, e fa toletta come può: la sua spazzola è nel cassetto del malato n.12, il suo sapone nell'armadio del malato n.15, la sua camicia da notte sotto il cuscino del malato n.3. Trova mille pretesti per poter usare le camere degli altri: suggerisce perfino ai malati nuovi, che lo prendono per un medico, certe cure per cui sono costretti ad allontanarsi dalla loro camera proprio quando egli ha bisogno di servirsene, anche di notte, per fare un sonnellino o altro.

Tot compie queste acrobazie in un ambiente assai romanzesco: in una clinica di malattie nervose capitano infatti i malati più singolari del mondo, il cantante ad ogni costo, colui che dodia i rumori, colui che vede ogni cosa con la mentalità del lettore di libri gialli, ecc. E' tutto un campionario di tipi paradossali, maniaci, tuttavia umani: quando sono raccolti nella sala da pranzo, o in quella di lettura, generano straordinari panorami. Su tutti si erge Kappa, il gran dottore, che ha fatto della sua clinica una rigida caserma: i malati lo temono come bambini.

oooooooooooo

La banda di Thomas ha perquisito invano la camera di Marica. Anzi, per potersela frugare comodamente, Thomas si è fatto portare la camera, pezzo per pezzo a casa sua. Le lettere non c'erano. Il boxeur Fold, amante di Marica, saprà qualche cosa? Allora rapiscono Feld, lo suppliziano, lo fanno parlare mediante il solletico, uno dei tipici sistemi della banda Thomas.

La stessa sera al caffè Astor, Feld, ubriaco fradicio, racconta ad un cliente sordo la faccenda delle lettere. Ma sono parecchi a udirlo dai tavoli vicini, e ciascuno finge di non aver udito. Capiscono che il mettere le mani su quel pacchetto di lettere tanto care al signor Baum, significa 5, 10, 20 mila dollari... Il Consigliere Baum è ricco, quindi... Prendono un appunto, chi su un polsino, chi su un notes, chi sulla fodera del cappello: "camera n.17".

oooooooooooooooo

Tot a poco a poco s'investe della sua parte, per lui la guarigione di Minnie diventa un compito ossessionante. E la sua vita nel-

la clinica si drammatizza sempre più; sia per il timore che scoprano la ragazza e la caccino via, sia per il timore che la ragazza si accorga della sua vera misera identità. Tot fa girare Minnie nella clinica durante le ore più impensate, con fortunosi sistemi... per evitare incontri spiacevoli, soprattutto il direttore, gli infermieri, ecc. Giustifica lo strano comportamento con Minnie dicendole in ogni incidente che questo è il suo metodo di cura.

La salute di Minnie sta veramente sopra ad ogni altro suo pensiero. Bisogna guarire Minnie. Tot a modo suo studia e indaga: tutti gli ospiti della clinica diventano per lui un campo sperimentale; fa prove clandestine su tutti i malati nella ricerca ansiosa di qualche cosa che lo illumini sulla malattia di Minnie. Ma mentre Minnie non guarisce ancora, intorno a lui nasce la felicità e la salute; guariscono tutti quelli sui quali egli compie i suoi avventati esperimenti. Egli è l'involontario taumaturgo, passa per le corsie come un salvatore. Tot non s'accorge di nulla, non vede quello che crea intorno a lui, tutto preso dal suo sogno di guarire Minnie. Il dottor Kappa e i medici veri lo detestano, si prendono tutto il merito delle miracolose guarigioni e trattano Tot con maggiore severità.

oooooooooooooooooooo

Fra i malati della clinica ve en sono alcuni appena giunti, assolutamente singolari. Si tratta di una ventina di persone capitate là quasi nello stesso giorno, ciascuno denunciando dei mali nervosi così inediti da lasciare perplessi anche il dottor Kappa. Costoro hanno quasi tutti delle facce poco rassicuranti. Essi appartengono in parte alla banda Thomas, in parte alla clientela di quel caffè dove il boxeur Feld aveva parlato più del necessario.

oooooooo

Red, il feroce avversario di Baum, è passato miglior vita. Proprio lui era riuscito a impossessarsi, alla vigilia della sua fine, delle famigerate lettere di Baum. O meglio, era stato Feld a vendergliele, Feld che le aveva sottratte a Marica.

Dov'erano ora le lettere? Certo nella camera occupata da Red sino al giorno della sua morte, la camera n.17 della clinica Kappa.

Feld aveva notato spiando dal buco della serratura, dopo l'affare con Red, come questi sistemasse le lettere in una parte del pavimento della camera, a destra, se ben ricordava.

Su queste dichiarazioni la banda Thomas e quei clienti del caffè Astor s'erano messi alla caccia. Per questo, ciascuno di costoro aveva chiesto al dottor Kappa con aria indifferente la camera n.17 allegando le più ingegnose ragioni. Ma la camera n.17 era stata adibita a ripostiglio: in più vi dormiva da un mese un giovane inserviente: Tot.

oooooooooooo

Il consigliere Baum incita Thomas a stringere i tempi. Le elezioni sono imminenti e potrebbe saltar fuori sul più bello un altro Feld qualsiasi a rompergli le uova nel paniere. La cittadina è tutta per Baum, fra breve egli coglierà l'alloro della presidenza. Già lunghi cortei sfilano davanti a casa sua, ed egli deve interrompere i suoi colloqui con Thomas ed affacciarsi al balcone per rispondere al saluto della folla.

oooooooooooo

oooooooo

Intorno alla camera n.17 ci sono dunque forti interessi: mentre da un lato la banda Thomas e gli altri fanno miracoli per entrarvi, sia di giorno che di notte, dall'altro Tot la difende strénuamente, ma per ragioni ben diverse da quelle che possono sospettare i cacciatori delle lettere.

Tot si fa ancora più accanito nella difesa; quegli ospiti della clinica Kappa che ronzano intorno alla camera, egli li crede certamente invaghiti di Minnie. C'è anche Ciclone, campione di boxe che si è incapricciato di Minnie, avendola incontrata un attimo nei corridoi. Ma quando Tot si è assicurato che Minnie non ha alcuna simpatia per il campione, stuzzica la gelosia di costui in modo da farsene un alleato nella guardia a Minnie contro i poco rassicuranti individui di nostra conoscenza.

Ciclone è nella clinica perchè durante un famoso match, colpito da un secchio, per caso, gli è rimasto uno strano choc nervoso: dovrebbe stare in assoluto riposo, ma poichè deve fare un gran macht decisivo, il suo manager, anche lui introdottosi come malato nella clinica, lo allena di nascosto approfittando dei più incredibili momenti e con i più svariati sotterfugi, dato che il dottor Kappa non transige con i suoi malati e pretende la più scrupolosa osservanza alla sue prescrizioni. Il manager vuole che il campione evada essendo il macht prossimo, ma Tot che sente serrarsi intorno alla camera n.17, cioè al suo idolo, l'assedio, fa di tutto per sventare i piani del manager, cioè per allontanare la guarigione del campione, così lo avrà sempre accanto come difensore.

oooooooooooooooooooo

ooooo

Baum vive questi giorni di vigilia delle elezioni con il cuore sospeso: la sua vita è infernale, anche in sogno vede apparire le famose lettere.

Sarebbe facile far la pelle a Tot e al boxeur, ma Baum non vuole scalpore: anzi Thomas non avrà più il prezzo pattuito se ci saranno vittime, feriti, ecc. Bisogna far tutto con estrema finezza, da gentiluomini, anche per evitare la più piccola intromissione della polizia. E del resto questo è il sistema della setta Thomas.

Così i ceffi della banda Thomas sono costretti ad agire con sistemi speciali, ancor più delicati del solito. Più di qualche formidabile calcio nel sedere a Tot non possono dare. Per allontanarlo dalla clinica studiano ogni mezzo: dai telegrammi a decine, che lo chiamano nella città vicina per le più strane ragioni, alle grida di soccorso, alle seduttrici prezzolate, ai sonniferi. Invano!

oooooooooooo

Baum per il vivere in continuo allarme ha preso un impressionante tic nervoso. Un suo fedele amico gli consiglia di servirsi di un certo Tot che fa miracoli. Tot viene chiamato - e Tot si assenta dalla clinica solo quando il boxeur vigila al suo posto - Si reca da Baum nel suo covo elettorale e sta per fare il medico suo malgrado quando arriva Thomas con due della banda. Tot li riconosce, essi riconoscono Tot: ma sono in mezzo agli elettori, cosicchè debbono frenarsi. Tot per sfuggire si serve degli elettori stessi facendo un discorso che li infervora e fa portare in trion-

fo Thomas e i suoi compagni, così che egli può allontanarsi indisturbato.

oooooooo

La ragazza ha incominciato a sgelarsi: a poco a poco la giovinezza e la gioia hanno brillato nel suo sguardo. Ma non è Tot che ha compiuto il miracolo. Crede di essere lui e ciò gli l'estasi, lo fa diventare un eroe.

Non sarebbe così felice se avesse ricordato che la finestra di Minnie dà sopra un cortile nel quale si allenano spesso dei ginnasti. Tra costoro uno era apparso un mattino come un angelo davanti agli occhi di Minnie, come una visione, mentre raggiungeva l'altezza della finestra facendo il salto con l'asta.

oooooooo

Il manager riesce a portarsi via dalla clinica il boxeur lasciando Tot in una situazione tragica, per avere egli esasperato i loschi figurati con la certezza della costante difesa del campione. Ora Tot non ha neanche più il coraggio di fare uscire, sia pure in ore speciali, per i corridoi, Minnie. A chi si può rivolgere per aiuto?

oooooooo

L'amore è sbocciato tra i due giovani prima tacitamente poi con le parole. Ed è proprio mentre Tot difende accanitamente la camera n.17, contro la quale gli altri sempre più si accaniscono, che dentro alla camera fiorisce l'amore dei due giovani.

A volte Tot difende la camera vuota perchè Minnie ha raggiunto per la finestra il suo giovane amore, e l'idillio cresce tra gli attrezzi ginnastici: anche Minnie diventa una ginnasta, si in-gagliardisce e i due si inseguono ridenti e amanti, non tra gli alberi come Tarzan e la compagna, ma tra funi, parallele, perti-che. A loro fanno corona, talvolta, altri giovani ginnasti, ami-ci dell'amato di Minnie, e allora la scena si trasforma in una canora festa di giovinezza, con un trionfo di vergini corpi.

oooooooooooo

Un giorno uno dei malviventi s'introduce nella camera di cui ha trovato l'uscio socchiuso con un mazzo di fiori: un pre-testo, se avesse incontrato Tot. Ma gli altri che sono continua-mente in agguato (tutti gli interessati alla cosa non fanno che sorvegliarsi a vicenda e specie da quando si sono accorti di non essere i soli a ronzare intorno alla camera n.17) ad uno ad uno entrano nella camera: chi con un mazzo di fiori, chi con una bot-tiglia di spumante come ad un lieto convegno. E così nasce una vera festicciola tra loro: danzano, cantano, ma ciascuno coglien-do l'attimo per frugare a destra e a sinistra: basta che uno si chini come a cercare, che subito gli altri gli sono addosso, ma poi, constatato che si tratta di un falso allarme, ciascuno ri-prende la sua partecipazione alla festicciola e la sua aria as-sente.

Intanto Minnie è a far l'amore e Tot, in giro per la clini-ca. Quando Tot sopraggiunge è il momento nel quale nella camera sta succedendo una lotta terribile tra tutti i presenti, causata da fogli di carta qualsiasi, forse lettere. Tot resta esterefat-to e non fa che cercare come un pazzo, tra le gambe dei conten-

denti, la sua Minnie.

Mentre la lotta assume proporzioni omeriche e i contendenti si servono di tutto l'armamentario medico, dalle siringhe alla bambagia che è a loro disposizione in un grande armadio del corridoio, Tot, portato dal trambusto verso la finestra, vede apparire nel giardino sottostante la sua Minnie ed il giovane. I due amanti si inseguono giocondamente e giungono a Tot le gaie risate della fanciulla.

Egli finalmente comprende!

oooooooooooo

Frattanto sopraggiunge la polizia. I responsabili della risa sono portati via in un carrozzone.

Sulla strada il carrozzone si incontra con il corteo inneggiante a Baum: vi è Baum stesso solenne e fiero. Thomas gli ha comunicato che le lettere sono andate distrutte. Baum sta facendo un discorso, e quando passa il carrozzone improvvisa uno spunto per dar contro ai vizi e ai crimini e lo indica ai suoi elettori con parole di fuoco.

oooooooooooo

Nella clinica i malati, dopp i sensazionali avvenimenti accaduti, sono tutti in un grave stato di sovraeccitazione. Invano il dottor Kappa cerca di calmare i pazienti, valendosi di tutti i mezzi, anche i più energici.

Tot non c'è più: e quell'atmosfera che egli aveva saputo creare intorno a se è svanita. Il dottor Kappa, i medici, gli infermieri, e anche alcuni ammalati, sono tutti nell'affannosa ricerca di lui; ovunque lo si chiama. E' un coro di voci: Tot!...Tot!....

.....Tot!.....

oooooooooooo

Tot è nei giardini pubblici.

La scena finale lo sorprende mentre egli, come un corsiero, maestoso e triste, trotta per i viali e le sue lunghe lunghissime redini di corda sono tenute da uno stuolo di bimbi, i quali lo seguono festosi gridando allegramente: "Tot!... Tot!... Tot!.."

Scompaiono tutti in fondo al viale sollevando un nuvolo di polvere.

oooooooooooooooooooo